

Clima.

A Uppsala esponenti religiosi di tutto il mondo firmano un "manifesto"

Roma (NEV), 3 dicembre 2008 – Il cambiamento climatico suscita le preoccupazioni delle religioni mondiali. L'ecologia e la protezione del pianeta sono stati al centro del primo "Summit interfedi sul clima" tenutosi a Uppsala (Svezia) il 28 e 29 novembre. Promosso dall'"Alleanza delle Religioni e della Conservazione" – una fondazione laica affiliata al WWF – la conferenza ha visto la partecipazione di un migliaio di persone provenienti da tutto il mondo. Non solo rappresentanti delle tre grandi religioni monoteiste, ma anche buddisti, induisti, baha'i, scintoisti, sikh, tutti a favore della lotta al cambiamento climatico e dello sviluppo sostenibile. "Le comunità di fede possono svolgere un importante ruolo in tema di cambiamento climatico" ha affermato Margot Wallström, vice presidente della Commissione europea, secondo la quale si è resa indispensabile una collaborazione tra istituzioni religiose e politiche in fatto di questioni ambientali.

"Quel che pensiamo e ciò in cui crediamo può essere anche diversissimo; tuttavia, quando parliamo della responsabilità per una buona gestione della terra, la quale ci è data in prestito da Dio, allora siamo tutti d'accordo", ha affermato l'arcivescovo della Chiesa di Svezia, il luterano Anders Wejryd che ha ospitato l'evento. La conferenza si è conclusa con la solenne firma del "Manifesto di Uppsala" sottoscritto da una trentina di leader religiosi, con lo scopo di lanciare un appello soprattutto al mondo della politica, a favore di una rapida e vasta riduzione delle emissioni di CO₂, in particolare nelle parti più sviluppate del pianeta (*vedi documentazione*). Per Guillermo Kerber Mas, responsabile del Programma per i diritti umani e il cambiamento climatico del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC), si è reso necessario aggiungere alla discussione sul clima anche "la dimensione etica e quella spirituale, dalle quali in un futuro prossimo non potremo più prescindere".

I firmatari del "manifesto" hanno preso l'impegno di farsi portavoce nei propri paesi di un comportamento ambientale responsabile, senza dimenticare anche l'aspetto più pratico della promozione di misure concrete per la lotta al cambiamento climatico. "Si tratta di una questione profondamente spirituale concernente la giustizia, la pace e la speranza in un futuro di amore e solidarietà per l'umanità e il creato tutto" hanno affermato i leader. Il manifesto, elaborato soprattutto in vista della Conferenza internazionale di Copenaghen di fine 2009 che dovrà proporre un protocollo post-Kyoto, è stato presentato il 1° dicembre a Prozen in Polonia in occasione della Conferenza sul clima dell'ONU.